

Cresce il numero degli scrittori del Nord-Ovest che si votano al «giallo»

Tutti pazzi per il thriller

Un business per gli editori: dai Fratelli Frilli di Genova 40 tascabili in 5 anni

In un 2006 denso di ricorrenze, si celebra anche il trentennale della morte di Agatha Christie, signora indiscussa del giallo, il genere letterario più seguito e amato dai lettori. Anche a Nord-Ovest. Lo affermano gli editori e lo confermano i convegni degli specialisti: il giallo, nelle varie sfumature più o meno ombreggiate di nero e di mistero, è il genere che attrae e vende di più.

Per molti piccoli editori si parla del 60-70% della produzione e del 70-80% delle vendite. Così non c'è casa editrice di narrativa che non abbia la sua collana o i suoi titoli dedicati, spesso con la proposta di autori di talento. Se il Piemonte parte da una posizione di vantaggio, con ascendenti illustri come la rimpiantata coppia caposcuola Fruttero&Lucentini e con esempi di successi vertiginosi e inaspettati, come per l'ex comico astigiano **Giorgio Faletti**, con il suo milione e 200mila copie vendute con *Io uccido* e le 700mila con *Niente di vero tranne gli occhi* (entrambi editi da Baldini e Castoldi), la Liguria sta guadagnando posizioni con un vivaio di giovani e di narratori affermati sostenuti da case editrici dinamiche e intraprendenti. È il caso dei genovesi Fratelli Frilli.

Punto di partenza, sono i personaggi molto affermati, dai piemontesi **Margherita Oggero** e **Piero Soria**, che pubblicano con grandi editori nazionali e collaborano con Rai e cinema (da *La collega tatuata* di Oggero è nato un film di Davide Ferrario, da *I misteri di San Salvario* e da molti racconti di Soria sono state tratte trasmissioni radio e Tv). Alla genovese **Annamaria Fassio**, che vende 80mila copie a ogni uscita nei Gialli Mondadori. Il percorso tra i giallisti del Nord-Ovest continua con **Alessandro Perissinotto** e **Gianni Fari-netti**, premiati con il Grinzane Cavour, che pubblicano con Sellerio, Marsilio e Mondadori, e fanno del Piemonte e delle valli alpine lo scenario privilegiato dei loro titoli più riusciti.

Ma sono le piccole editrici locali che più alacramente coltivano il genere giallo-noir, spesso con grandi risultati di nicchia. Ciascuno con le sue scuderie di scrittori. Festeggia i dieci anni la collana "I gialli di Fogola" che gli editori

torinesi **Mimmo** e **Nanni Fogola** hanno fatto partire dal titolo capostipite *Brivido a Torino. L'uomo che vide Cecilia* di **Renzo Rossotti**. Si tratta di titoli intrisi di "torinesità", non soltanto per la grande puntualità di descrizioni che fanno del territorio parte imprescindibile del racconto, ma anche per l'impronta cerebrale e lontanissima dal "pulp", denominatore comune dei suoi autori, diversi per formazione e interessi. Oltre a Rossotti, **Guido Gandolfi**, **Corrado Farina**, **Angelo Caroli**, **Massimo Proso**, **Walter Pession**, **Anna Antolisei**.

Torinesità, compostezza e minuzia di descrizioni della città — anni Trenta — troviamo in **Gian-na Baltaro** con le indagini del commissario Martini, pubblicate dalle Edizioni Angolo Manzoni (circa 4mila copie ogni nuova uscita). Un'editrice che, per i restanti titoli noir, sceglie autori e ambientazioni torinesi, ma con lo specifico intento di riflettere sul sociale e gli sviluppi odierni di quel movimento sessantottino da cui provengono gli scrittori: **Marzio Bertotti**, **Marco Valobra**, **Andreina Bert**, **Riccardo Borgogno**, **Yves Clementi**. Anche quando, ne *Il terzo mese dell'inondazione* di **Alfredo Lavino**, si parla di Egitto antico.

Altri nomi del noir piemontese come **Claudio Giacchino** e **Claudio Cerasuolo**, che si ispirano direttamente a casi giudiziari, sono pubblicati da editrici locali: Graphot, nella collana Filo giallo e, nel caso di Cerasuolo, anche da Priuli e Verlucca, unica "nota gialla" per un'editrice d'arte e di cultura alpina. Ancora un editore piemontese per un noto giallista subalpino: l'Ambaradan edita e riedita quel **Pier Luigi Berbotto**, già autore di *Concerto Rosso*, che associa ogni suo titolo a una colonna sonora. Tra gli scrittori appassionati del genere anche **Bruno Gambarotta**.

Passando al versante ligure, capoluogo e territorio non sono meno intriganti per ricostruire e inventare trame scure. Sul fronte editoriale, i Fratelli Frilli Editori di Genova, nel genere, fanno la parte del leone. Nella collana Tascabili noir, hanno pubblicato quaranta titoli — fra firme ormai attese da un pubblico affezionato e giovani talenti —, hanno rieditato i grandi

successi in edizione cartonata e, a marzo, escono con un'*Antologia del noir ligure* che raccoglie 12 racconti di ambientazioni e autori autoctoni.

Classici della collana sono **Bruno Morchio** che, con le avventure del detective "senza mutande" **Bacci Pagano** ha superato le 20mila copie vendute; **Maria Masella**, al quarto caso genovese dell'ispettore Mariani, e **Antonio Caron**, piemontese, come il suo protagonista, un maresciallo dei carabinieri di Cherasco. **Roberto Negro**, invece, autore dei gialli con il commissario Scichilone di Ventimiglia, è lui stesso funzionario di polizia a Sanremo, mentre **Giampietro Stocco** è giornalista del Tg3 regionale. **Andrea Casazza** e **Max Mauceri**, da cronisti di nera del "Secolo XIX", in *Liguria criminale* hanno ripercorso dieci casi insoliti degli ultimi trent'anni. Anche **Claudio Bo**, **Enrico Ratto**, **Enrico Superina** e **Andrea Becca** come nella scuderia dei fratelli Frilli che, per "Brividi a prova d'estate", hanno anche messo a punto un'uscita settimanale a meno di 5 euro, con tirature fino a 11mila copie.

CHIARA CASTELLAZZI

